



Adorazione Eucaristica

Vivere la fede oggi

a cura di Don Giordano Trapasso*

Introduzione

La Quaresima di quest'anno avviene nel contesto dell'anno della fede: è un tempo di grazia in un anno di grazia. Alla luce della Parola di Dio e del mondo in cui viviamo siamo chiamati a convertirci, anche nel nostro modo di vivere la fede, per diventare testimoni credibili della morte e Risurrezione di Gesù. Il Concilio, quando affrontò la questione dell'ateismo, notava come le persone abbracciavano l'ateismo anche per responsabilità legate ai cristiani. Così può essere oggi: con i nostri atteggiamenti, con la nostra superficialità possiamo essere di scandalo per le persone più semplici, possiamo frenare il loro entusiasmo nel seguire Gesù e nell'appartenere alla Chiesa. Vogliamo ritornare all'essenziale della fede in Gesù Cristo morto e risorto e rendere la vita delle nostre comunità cristiane una vita di famiglia, in cui grazie alla comune fede si possa sperimentare il calore della comunione e della condivisione. Per questo chiediamo perdono per i nostri peccati.

Invitatorio

Rit: Abbi pietà di noi, Signore.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità. **Rit.**



Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. **Rit.**

Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto; così sei giusto nella tua sentenza, sei retto nel tuo giudizio. **Rit.**

Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre.

Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo, nel segreto del cuore mi insegna la sapienza. **Rit.**

Aspergimi con rami d'issopo e sarò puro; lavami e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia: esulteranno le ossa che hai spezzato **Rit.**

Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. **Rit.**

Canto

Esposizione eucaristica

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito potente, infondi nell'anima mia la rugiada della tua soavità;

inondala con la pienezza della tua grazia.

Ara il terreno indurito del mio cuore, perché possa accogliere e fruttificare il seme della Parola.

Solo per la tua infinita sapienza tutti i doni fioriscono e maturano in noi.

Stendi la tua destra su di me e fortificami con la grazia della tua grande misericordia.

Dissipa dall'anima mia la fosca nebbia dell'errore e disperdi le tenebre del peccato perché possa elevare la mente ed il cuore dalle cose terrene alle cose celesti.

Meditazione silenziosa

Canone: Misericordias Domini in aeternum cantabo (2v).

Proclamazione della Parola (Mt 18,19-35)

«In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro». In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: “Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?” E Gesù gli rispose: Non ti dico fino a



sette, ma fino a settanta volte sette". A questo proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il

dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

Meditazione silenziosa

Riflessione:

Grazie Signore, perché sei presente nel Sacramento dell'altare.

Grazie, perché la tua presenza non è per un giudizio di condanna, ma è una presenza di verità, umile, che non incute terrore, ma vuole porci nella verità e spingerci alla conversione.

Grazie, perché quando convochi davanti a te la Chiesa, tua sposa, la tua misericordia ricopre le nostre nudità, i nostri peccati.

La Chiesa davanti a Te, per la grazia dei tuoi sacramenti, è santa, immacolata, senza ruga e senza macchia.

Grazie, perché ti rendi presente ogni volta che ci amiamo, che preghiamo insieme, che sappiamo collaborare, che pensiamo insieme.

Grazie, perché anche a noi condoni un debito che non saremmo mai capaci di estinguere con le sole nostre forze, per il quale non basterebbe una vita intera.

Perdonaci, Signore, se non sempre ci siamo riconosciuti nel primo servo della Parabola.

Perdonaci se abbiamo voluto mettere dei limiti di quantità e di qualità al perdono.

Perdonaci per tutte le volte in cui non abbiamo portato pazienza, accoglienza, benevolenza, ascolto,

attenzione, misericordia nei confronti dei debiti dei nostri fratelli, molto più piccoli del nostro.

Perdonaci se tutto ciò ha appesantito la vita delle nostre comunità cristiane, se ha raffreddato l'entusiasmo, se ha allontanato da te e dalla Chiesa le persone.

Confidiamo in Te, Signore, che possiamo rimettere ai nostri debitori come tu dimentichi i nostri peccati. Il tuo Spirito ci purifichi e ci rinnovi.

Silenzi

Canone: Misericordias Domini in aeternum cantabo (2v).

“Quanto al rimedio all’ateismo, lo si deve attendere sia dall’esposizione adeguata della dottrina della Chiesa, sia dalla purezza della vita di essa e dei suoi membri. La Chiesa ha infatti il compito di rendere presenti e quasi visibili Dio Padre e il Figlio suo incarnato, rinnovando se stessa e purificandosi senza posa sotto la guida dello Spirito Santo. Ciò si otterrà anzitutto con la testimonianza di una fede viva e adulta, vale a dire opportunamente formata a riconoscere in maniera lucida le difficoltà e capace di superarle. Di una fede simile han dato e danno testimonianza sublimi moltissimi martiri. Questa fede deve manifestare la sua fecondità, col penetrare l’intera vita dei credenti, compresa la loro vita profana, e col muoverli alla giustizia e all’amore, specialmente verso i bisognosi. Ciò che contribuisce di più, infine, a rivelare la presenza



di Dio, è la carità fraterna dei fedeli che unanimi nello spirito lavorano insieme per la fede del Vangelo e si presentano quale segno di unità". (Gaudium et Spes 21)

Silenzio

Canone: Misericordias Domini in aeternum cantabo (2v).

Preghiera comunitaria

Memori della Parola del Salvatore, che ci ha raccomandato di vegliare e pregare per non cadere in tentazione, in-

vochiamo con forza il suo nome:

Rit: Guarda la nostra miseria, Signore, e abbi pietà.

- Cristo Gesù, che hai promesso di essere presente in mezzo ai tuoi fedeli, riuniti nel tuo nome, donaci la grazia di pregare il Padre in unione con Te nello Spirito. **Rit.**

- Purifica da ogni macchia il volto della Chiesa tua sposa, donale di camminare nella speranza con la potenza del tuo Spirito. **Rit.**

- Tu che ami gli uomini, rendici disponibili all'aiuto fraterno secondo il tuo comandamento, perché risplenda più viva ad ogni uomo la luce della salvezza. **Rit.**

- Re della pace, fà che in tutto il mondo regni la tua pace, e l'umanità intera sperimenti la gioia della tua presenza. **Rit.**

- Apri le porte della beata eternità a tutti i defunti, prepara un posto anche per noi nella gloria incorruttibile del tuo Regno. **Rit.**



Padre Nostro

Preghiamo

Il tuo aiuto, Dio Onnipotente, ci renda perseveranti nel tuo servizio, perché anche nel nostro tempo la tua Chiesa si accresca di nuovi membri e si rinnovi sempre nello Spirito. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen

Canto

Reposizione

A questo punto o si ripone l'Eucaristia con un canto adatto oppure se c'è la presenza di un sacerdote o di un diacono si può dare la Benedizione eucaristica seguendo il "rito dell'esposizione e della benedizione" (cfr Rito della comunione fuori della Messa e culto eucaristico, pp. 82-85).

***Direttore Istituto Superiore
Scienze Religiose, Fermo**